

Dalla prima pagina



Incontri

Le «Visionarie»,
donne nel cinema,
in tv e nelle lettere

di **Stefania Ulivi**
a pagina 15

Palazzo Merulana Da oggi a domenica una maratona di tre giorni dedicata allo «sguardo» femminile nel cinema, nella tv e nelle lettere



Protagoniste Sopra, foto dell'artista Shirin Neshat, che ha concesso l'uso dell'immagine-simbolo della rassegna (©courtesy of Shirin Neshat). Sotto, Jane Campion (© Sally Bongers)

Donne, autrici, visionarie

«È un momento rivoluzionario per le donne nella nostra industria. Stanno riscattando l'esperienza femminile e creando una donna diversa, che è sfuggita alla gabbia. Tenera, ambiziosa, avida, cattiva, insistente, divertente, brillante, piena di rabbia, matta, romantica e stufo. Questa donna è imprevedibile ed emozionante. Le storie che racconta non saranno garbate, noi amiamo la nostra Jane Austen ma abbiamo bisogno di Elena Ferrante. La sua scrittura risveglia genuinamente in me qualcosa troppo spesso represso. Senza l'energia delle donne selvagge non c'è espressione di se stessi».

Visionarie, la maratona di tre giorni a Palazzo Merulana (da oggi al 5 maggio) ideata e diretta da Giuliana Aliberti parte con una benedizione eccellente, quella di Jane Campion, una delle componenti

del comitato d'onore insieme a Luciana Castellina, Lilliana Cavani, Piera Degli Esposti, Dacia Maraini e Shirin Neshat, che ha concesso l'utilizzo delle immagini simbolo della manifestazione.

Cinema, televisore, letteratura i campi di studio e analisi di Visionarie, uniti da interrogativi comuni: qual è il potere dello sguardo femminile? Quanto il genere può incidere sulla narrazione? Il racconto, nelle sue forme, anche pro-

duktive, è un mestiere per donne? La risposta sarà multiforme, molte le voci invitate al confronto. Registe, appunto, come Costanza Quatriglio (da qualche tempo direttrice del Centro Sperimentale di cinematografia di Palermo), Paola Randi, Eleonora Danco (sarà proiettato il suo *N-Capace*), Carlotta Cerqueti (con *Linfa*), Monica Stambirini, Adele Tulli, Wilma Labate, Anna Negri. Sceneggiatrici come Monica Rametta, Dorian Leondeff.

Attrici (Piera Degli Esposti, Cristina Donadio, Sara Serraiocco, Iulia Forte). Produttrici (Cinzia Bomoll, Chiara Sbarigia). E, ancora, la direttrice di Raificion Tinni Andreatta, la casting director Laura Muccino, la montatrice Ilaria Fraioli, Fabia Bettini direttrice artistica della rassegna Alice nella città. Docenti come Paula Alvarez Vaccaro, della Kingston University di Londra. Impossibile nominarle tutte.

L'obiettivo di questo numero zero di Visionarie? Ancora la regista premio Oscar (*Lezioni di piano*, 1993, anche Palma d'oro a Cannes) a dare la linea. «Se ho una speranza è proprio che le donne abbandonino la loro cautela, la loro attenzione, l'ossessione di fare la cosa giusta e sfoggino invece la loro diversità, che esplorino, si divertano, cerchino l'errore geniale e ne traggano vantaggio», ha scritto nella lettera di saluto.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Da oggi a domenica (via Merulana 121). «Visionarie»: ciclo di incontri, proiezioni e conferenze con registe, sceneggiatrici, scrittrici, produttrici e attrici. Temi: il ruolo delle donne nel cinema, nell'audiovisivo e nella letteratura. Nel comitato d'onore: Jane Campion, Luciana Castellina, Lilliana Cavani, Piera Degli Esposti, Dacia Maraini e Shirin Neshat, artista che firma l'immagine ufficiale: info: www.visionarie2019.it

